

istituzioni

di

Livio Ruoli

Presidente del Consiglio Provinciale

Nuovo Statuto per la Provincia

Il lavoro di due mesi della Commissione Statuto, per l'aggiornamento del testo del nostro atto normativo primario, in seguito all'emanazione della legge 265/99 sul nuovo Ordinamento delle Autonomie ha permesso l'approvazione del nuovo statuto nel rispetto del termine di 120 giorni fissato dalla legge per gli adeguamenti statutari

La modifica dello Statuto è solo una parte del lavoro previsto dalla nuova legge, seguirà un

puntuale aggiornamento del regolamento del Consiglio, in particolare in merito alla operatività dell'autonomia funzionale e organizzativa.

Rispetto allo Statuto, intendo sottolineare il tentativo di recepire alcuni principi fondanti della legge 265, riassumibili in due istanze generali:

1. Accentuazione dell'autonomia degli Enti Locali, in particolare della Provincia,
2. Valorizzazione delle Assemblee elettive, di cui viene meglio specificata la funzione di indirizzo e di controllo.

Nei Principi generali sono state accolte alcune integrazioni proposte dal consigliere Barbieri della Lega Nord e dalle consigliere del gruppo DS - rispettivamente sui temi del richiamo all'atto finale della Conferenza di Helsinki e sulla valorizzazione delle tradizioni della cultura popolare da una parte e sulla specificazione della rappresentanza delle cittadine (oltre che dei cittadini) e sulla promozione dell'integrazione delle minoranze, dall'altra.

Viene inoltre prevista l'istituzione della Conferenza Provinciale delle Autonomie

Locali, per agevolare i compiti di coordinamento e programmazione di area vasta attribuiti alle Province.

Sugli "Istituti di partecipazione" la novità più importante è la riformulazione dell'articolo sul referendum (richieste di AN e FI). La nuova legge prevede la possibilità di Referendum non solo consultivi: si è ritenuto di non prevedere l'effettuazione di quelli propositivi, perché esiste già nello Statuto un'ampia possibilità di proposta da parte di cittadini e Istituzioni.

Sul referendum abrogativo non è prevista la possibilità di iniziativa da parte della maggioranza dei Consiglieri.

Sul referendum consultivo è ammessa anche l'iniziativa di almeno 10mila elettori e di 5 consigli comunali che rappresentino almeno 40mila abitanti. Sono poi dettagliate le materie non sottoposte a referendum e le modalità per il giudizio di ammissibilità e le modalità di svolgimento.

La seconda istanza fondamentale della legge, quella che attiene al "Nuovo protagonismo" delle assemblee elettive, ispira le modifiche della parte centrale dello Statuto, dove vengono meglio specificate le funzioni di indirizzo, che si esercitano fin dalla fase di impostazione delle scelte e di verifica periodica (si prevedono due momenti all'anno) dell'attuazione delle linee programmatiche dell'Amministrazione.

È inoltre regolamentata la decadenza per assenza ingiustificata da almeno 4 sedute consecutive del Consiglio; è meglio specificato il diritto di informazione e consultazione degli atti, esteso anche alle Aziende partecipate, a maggioranza di capitale pubblico e nei limiti delle vigenti disposizioni di legge.

La decisione più rilevante di questa parte dello Statuto, che a nostro giudizio interpreta in modo equilibrato l'esigenza di stabilire rapporti rinnovati tra i diversi organismi istituzionali dell'Ente, è l'istituzione di una nuova Commissione permanente, denominata Affari Istituzionali, controllo e garanzia, la cui presidenza è affidata a un Consigliere di opposizione.

Le funzioni sinteticamente espresse nello Statuto attribuiscono alla nuova Commissione ogni adempimento utile a supportare la funzione di indirizzo e controllo politico amministrativo di competenza del Consiglio, oltre a quelle di garanzia dell'esercizio dei diritti dei Consiglieri e di quelli dei cittadini, previsti nello Statuto stesso.

Il Consiglio

approva

all'unanimità il nuovo Statuto.

Istituita una

Commissione di

controllo e

referendum

abrogativi

Miniatura degli Statuti Cittadini, 1327

